

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Dante in molte vicende della vita umana del Prof. A. Lupetti - 2. edizione - Pisa, Tip. editr. di Francesco Mariotti - 1889.

Non vi ha alcuno il quale non conosca quanto, nel secolo XIV e nel nostro principalmente, si sia scritto sopra la *Divina Commedia*. Si andò, parve a taluni, al non *plus ultra*. Ed invero dopo le solite ed innumerevoli illustrazioni letterarie, allegoriche, storiche, poetiche, filosofiche, si venne alla riduzione in prosa, alla raccolta delle grazie, delle similitudini, ai dizionari storico-geografici, al confronto dei concetti e delle locuzioni del sacro Poema coi concetti e le locuzioni di Aristotile, di Virgilio, di S. Tommaso d'Acquino. Poi si volle studiare la struttura architettonica dello stupendo edificio dantesco, e qui il sito, la forma e la misura dell'Inferno; il circuito, la larghezza e la profondità dei cerchi, dei gironi, dei fossi di Malebolge. Che più? Si è formata, dice il De-Gregorio, la statistica delle parole, distinte scrupolosamente nelle varie loro specie, che trovansi in ciascheduna Cantica; si è andato comparativamente computando le cifre numeriche rappresentanti le lettere nei versi, le sillabe nelle parole, le parole in tutto il Poema e financo si sono commentate, passi la frase, le ossa del padre Alighieri; onde si è potuto sapere, che la testa dello scheletro del Poeta pesa grammi 730, e un kilo e 420 grammi la quantità di riso che la riempie. Non hanno ragione coloro che dicono che si è ito al non *plus ultra*?

Eppure il poema di Dante è sempre lì, fonte inesaurita, oceano senza confini, per apprestare acqua abbondante alla navicella di quei colti ingegni, che tentano ancora scandagliarne le ricchezze che in sen racchiude. Prova ne sia il libro del dotto prof. A. Lupetti. Egli si occupa di Dante in un modo affatto diverso dagli altri, ed ha inteso di riavvicinare un po' il sommo Fiorentino al popolo, applicando alla vita pratica molti passi della *Divina Commedia*. Ed avendo tenuto scrupoloso conto delle amiche e sagge osservazioni di uomini intelligenti e di merito, presenta questa 2. edizione, più corretta e non poco ampliata, a tutti gli abitatori e a tutte le abitatrici del bel paese

Ch'Apennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe;
alla fanciulla perchè diventi sempre più
Pudica in volto, e nell'andare onesta;
alla signora, perchè la sua grazia ci faccia tanto meravigliar
Quanto vuol cosa che non fu più mai;
al giovinetto perchè studiandolo per bene, possa meritarsi l'elogio
In picciol tempo gran dottor si fea;
Al filosofo, perchè renda la sua fermezza
Sicura, quasi rocca in alto monte;
al legislatore ed ai suoi ministri,
Perchè sia colpa e duol d'una misura;
al poeta, perchè apprenda dal sommo Duca
Forti cose a pensar, mettere in versi;
al saggio e al prudente, perchè imparino che
Contro miglior voler, voler mal pugna;

a quelli, e son tanti, che hanno idee storte, mente nebulosa, cuore più o meno atrofizzato, perchè nella prolungata conversazione di questo gentil precettore possano sentirsi rifatti siccome

Piante novelle
Rinnovellate di novella fronda:

a tutti insomma, perchè studiando Dante, potessimo imparare sempre più a conoscere questa

Aiuola che ci fa tanto feroci.

Ed è a tutti che noi raccomandiamo l'opera dell'illustre Prof. A. Lupetti, il quale ingegnosamente ha saputo applicare più di 140 passi della *Divina Commedia* ai molti casi, che ricorrono nella vita umana, proponendoli anche come testo a svariati generi di componimenti didascalici descrittivi, morali, epistolari, elegiaci, aneddotici, umoristici; il che di quanta utilità torni a tutti e specie a maestri e scolari, non v'ha chi li neghi.

La forma è chiara, spigliata, venusta; onde facciamo all'autore le nostre migliori congratulazioni, ed un'evviva anche al tipografo sig. Mariotti per l'edizione nitida ed elegante.

Gargenti, li 2 Ottobre 1889.

Prof. S. G. RUSSO.

Chiminello Francesco - *La Sintassi della lingua latina* esposta con ordine logico ad uso dei Ginnasii - Vol. I. Parte Teorica, Sondrio, Moro, 1889.

Di quest'opera diedero già favorevole giudizio parecchi periodici, taluni de' quali autorevoli. Noi, senza buttar giù (pel solo fatto che non sono di nostri connazionali) le grammatiche ora usate nelle scuole e senza credere che sebbene mendose debban quelle chiamarsi libri *cattivi*, accogliamo con piacere il lavoro accurato e dotto del Prof. Chiminello. Se l'indole di questo periodico lo consentisse, accenneremmo alcuni punti (non molti), i quali non ci paiono svolti compiutamente o nella forma più perspicua; ma, ove l'egregio Autore ce lo permetta, noi privatamente gli esporremo, per averne schiarimento, i dubbi (non censure) che ci si son presentati leggendo il dotto suo libro. Certo l'insegnamento delle lingue non sarebbe da fare se non col metodo logico, e la via additata dal Chiminello pare che guidi a buon fine. Egli si ha fatto lungo esperimento, ed afferma non essere quella difficile ed aversene buoni risultati. Tali ce li ripromettiamo anche noi, e però desideriamo prossima la pubblicazione del secondo volume contenente gli esercizi, necessario complemento della parte teorica. A.C.

RIVISTA DEI PERIODICI

Merlino Coccajo ci manda e noi pubblichiamo:

I MODERATI E GLI STATI UNITI

Nel mio eremo campestre, ove leggo pochi giornali, mi avea già colpito il fatto di trovare in giornali di provincie differenti, quasi colle medesime parole, espresso il seguente concetto: che nelle prossime elezioni amministrative non deesi far questione di clericalismo e d'anticlericalismo. Sono giornali moderati, che parlano così, e non c'è da stupirsene. Ma mi stupisce, che il concetto venga sostenuto con argomentazioni e citazioni, degne d'una grande malafede o d'una più grande ignoranza. Giudicatene da questo saggio:

« L'attacco all'idea religiosa è giustificato nel campo filosofico, nel campo della scienza, ove tutto si discute; « non lo è parimente sul terreno politico, ove almeno « ci pare, la coscienza deve essere lasciata tranquilla ed « indipendente. Gli Stati Uniti sono certamente il primo « paese del mondo; quindi il loro esempio sembraci autorevole. Ebbene, negli Stati Uniti l'uomo pubblico « nelle sue credenze religiose ha sempre la massima libertà; « e l'essere religioso, credente, l'osservare i riti « del suo culto, non gli ha impedito di salire tutti i « gradini del potere e della dignità ».

Citate gli Stati Uniti?

Ma felicissimi! Noi v'accordiamo tutto: e non combatteremo più sul terreno politico l'idea religiosa quando... mi avrete messo l'Italia nelle condizioni degli Stati Uniti. Però, sapete che significa ciò? Si vede troppo che non sospettate, neppure lontanissimamente, che razza di cambiamenti radicali importerebbe questa semplicissima cosa: porre, anche in Italia, il culto cattolico e tutti i ministri di questo culto, dal primo Vicario all'ultimo, nella medesima condizione di rapporti politici, in cui, esso culto cattolico, si trova negli Stati Uniti... *Abolizione delle Guarentigie, abolizione d'ogni Bilancio del Culto, i preti pagati dai fedeli, le scuole prettamente laiche, cioè esclusione qualsiasi insegnamento religioso confessionale, abolito il 1° articolo dello Statuto e per conseguenza il Papa espropriato e ridotto alla medesima condizione in cui si trovano, per esempio, i ministri valdesi, anglicani, albanesi e i rabbini degli ebrei risidenti nella penisola — ci accordano tutto questo i signori moderati?*

E noi ripeteremo: felicissimi! Quando avremo tutto questo in Italia, allora — ma soltanto allora — rinuncieremo a far questione di clericalismo o di anticlericalismo « sul terreno politico ».

Ma senza di ciò e prima d'allora, risparmiatemi certe citazioni che bruciano — citate lo Czar, la Turchia, la Spagna, l'Austria ed altri regimi dispotici e codini, ma non citate più, neppur per isbaglio, « il primo paese del mondo, » se almeno v'è caro di nascondere al pubblico le vostre orecchie di Mida, e se v'è caro di non farvi, da chiunque sia un po' meno asino di voi, compatire...

MERLINO.